

C.  
 L'Onore Professore

Di Faenza 31 Ottobre 1868

L'altro giorno fui a Firenze, e fu mio primo pensiero far viso della memoria di Mikelti sull'Orbanetto, ma indarno. Il Cecchi dopo mi disse esserle stato incaricato direttamente anche da lei, e che fino allora non erano riuscite le sue indagini. Non ismetto per questo concetto, e sia pur certo che farò di tutto per appagare questo suo desiderio. Intanto le acclino una memoria ch'era destinata pel bibliotecario della biblioteca di Padova, consegnatami da un mio nipote per farla a lui recapitare; ma prima a lei ho voluto mostrarla sperando di farle piacere. In caso poi ella stia potrà aver la gentilezza di farla avere al detto bibliotecario, col quale mi si dice non aver corso alcun impegno; anzi credo ch'egli vada sapendo l'esistenza di quel manoscritto.

Io sto ordinando e intercalando la raccolta fatta a Fiumi di cui le semino parlarle, ed intanto mentre per tal lavoro io svolgo i pacchi dell'ortorio, so pur mettendo a parte per lei qualche esemplare, o più magari delle piante di Spagna o della Lista ricevute dal Beaujean ove mi sia possibile, perché fra i pacchi dei duplicati non ce n'ho. Appena avrò terminato questa operazione le farò l'invio.

Aggradisca intanto i senti della profonda stima e di riconoscenza per la cortese accoglienza da lei ricevuta, del tuo Devoto Amico  
 Lodovico Edesl